

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

HECH TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 19 Febbraio

L'Amministrazione

prega i signori Associati tuttora arretrato di pagamento a voler sollecitare la rimessa dell'importo da essi dovuta.

Raccomanda pure ai signori Rivenditori della Provincia e fuori di mettersi in corrente al più presto onde non venga loro sospesa la spedizione.

Il Partito LIBERALE-MODERATO

(Avendo pubblicata la lettera dell'avv. Eugenio Valli al Direttore della Venezia sulla ricostituzione dei partiti ci crediamo per ispirito di imparzialità di pubblicare la risposta del cav. C. Pisani).

Gentilissimo sig. avv. Valli!

La lettera dell'on. Chiaves e il breve commento ch'io mi sono per messo, mi procurarono l'onore della gentilissima sua, a cui mi affretto rispondere come meglio so e posso, ma certo con quella franchezza di cui Ella mi ha dato l'esempio.

Ella dice: « E' la eterna storia della divisione dei partiti in Italia. Attualmente siamo in una morta gora — Io credo anzi, modestamente, che più giù di così non si possa scendere. » E' ciò che scriveva qualche di fa lo stesso, in un articolo della « Venezia » e che avea per titolo *Non si può andar peggio.*

Parrebbe dunque che noi fossimo perfettamente d'accordo. Ella stesso infatti lo rileva poche linee più sotto, scrivendo: « Dunque, riguardo al male siamo perfettamente d'accordo... Ma, e il rimedio? Ella domanda — Questo è il punto. »

E qui citando l'on. Chiaves, e il mio commento, ella scrive:

« Lei e l'on. Chiaves sono d'accordo in questo: proponendo — copio le sue precise parole — la ricostituzione del partito moderato liberale, del partito della Monarchia coll'ordine e colla libertà, del partito della intangibilità nazionale, sulla base seria della libertà vera della Chiesa » (colla vera libertà dello Stato; io ho aggiunto).

Questa è la sua precisa proposta. Ora, io domando a lei ingenuamente: se questo sarebbe un partito — il moderato liberale — cosa dovrebbe essere l'altro, supponiamo, il progressista?

Ma, mio egregio signore, a me nulla importa di sapere che cosa dovrebbe essere quest'altro partito — Sia quello che vuole, io non me ne curo — Io dico quel che fu, qual'è, quale deve essere il partito liberale moderato — Degli altri non ispetta a me fare il programma; se lo facciano loro se han qualche cosa di meglio da metterci di fronte. Ma se in questo, che fu sempre il programma del partito liberale moderato, il progressista non trova posto per sé, debbo io andar fuori di casa mia, per lasciar posto a chi vuol venir a votarmi lo scrigno, a rompermi i mobili, e a devastarmi le fondamenta, come han fatto per 12 anni questi progressisti, collo scrigno, coi mobili e colle fondamenta della Patria?!

« Se, Ella insiste, il partito nuovo (?), dovrà secondo i di lei desideri, lasciare al solo partito moderato liberale tutto questo nobilissimo e grande bagaglio politico, a loro questo partito progressista futuro sarà di una impossibile realizzazione. »

Tanto meglio, dico io; che bisogno ha l'Italia d'un nuovo partito progressista, se nel liberale moderato vi furono e vi sono tutti i progressi possibili, da quello della indipendenza ed unità nazionale, fino all'abolizione del Peter Temporale, e al pareggio, in un istro dalla breccia di Porta Pia, delle profligate finanze italiane? Ma quale partito poteva più ardentemente e rapidamente progredire del nostro, che da Novara tolse l'Italia

ai padri dei moderni nostri progressisti, e in quattro lustri la portava per un seguito di marce trionfali a Roma, solidamente piantandosi, e conquistandosi l'ammirazione e il rispetto di tutta Europa civile?!

« Evidentemente, ella dice, quello che lei vuole attribuire al solo partito liberale moderato lo vogliono tutti in Italia. Come, infatti, pretendere che la cosa sia altrimenti? »

Tutti i partiti aspiranti alla direzione della cosa pubblica vogliono: 1. la Monarchia coll'ordine e colla libertà; 2. la intangibilità nazionale; 3. la libertà vera della Chiesa colla vera libertà dello Stato. »

Prima di tutto mi permetta risponderle che non sono io, che voglia attribuire al solo partito liberale moderato, il programma sopra enunciato e da esso sapientemente e arditamente attuato. — E' la storia nostra contemporanea, la storia di ieri, la storia cui le pitocche passioni dei partiti, e la volgari libidini del potere, han sudato per contrapporre un'altra fabbricata ad usum delphini, ma che resta sacra e fiammeggiante da tre Fari immortali, Superga, Santena, e il Pantheon di Roma Eterna!

Ma crede proprio, l'egregio avvocato Valli che tutti i partiti vogliono i punti di questo programma, che fu, e sarà il costante programma del nostro liberale moderato?

Ho troppa stima, egregio signor avvocato, dell'acuto di lei ingegno, per farle il torto di crederla così ingenuo. — E' proprio persuaso che dal 76 ad oggi, non abbiamo avuto altro dai progressisti, che la monarchia coll'ordine e colla libertà? la intangibilità nazionale? e la vera libertà della Chiesa colla vera libertà dello Stato?!

Era la monarchia coll'ordine e colla libertà, anche l'epoca degli irredentismi, dei Barsantimi, degli Oberdanikismi e cogli eroici furori della Piazza contro le insegne dei Consolati esteri? Era la monarchia coll'ordine e colla libertà, anche colle non volute politiche del prevarire, che trassero alle cruenti repressioni d'Arcidosso, e al tentato regicidio del Passanante?

E la tangibilità nazionale e la vera libertà della Chiesa colla vera libertà dello Stato, che ci assicura questo ritorno sul tappeto della questione romana, che col partito liberale moderato era morta e sepolta? E questo il programma dei progressisti che ella desidera far risorgere, magari con qualche nuova splendida gloria di politica estera, a colpi inaspettati e impreveduti?!

« Come è possibile concepire, dice Ella, non un partito, ma un solo uomo di governo, dal primo posto di destra, fino all'ultimo settore ministeriale di sinistra, che non voglia con fermezza e con vivacità tutte queste belle cose? Questi principii formano l'Abbicci di ogni uomo di Stato, indipendentemente dal suo colore. »

Dunque, andando per questa strada, pure ampia e maestosa, arriviamo ad una via senza uscita. Non le pare?

La prova l'abbiamo sott'occhio, triste e dolorosa, per sua stessa confessione.

Qui ingenuamente non comprendo a che cosa voglia alludere l'Egregio avvocato Valli.

Non indovino di che confessione parli. Se allude alla situazione pessima che ho proclamata, Egli col dire che non si può scender più in basso, è venuto perfettamente d'accordo con me, ed allora la mia confessione è anche la sua — soltanto io ho soggiunto che per la via in cui camminiamo da 12 anni, andiamo allegramente in malora — E siccome questa via è quella per la quale i progressisti han trascinato il paese, bisogna mutar strada e trovare progressisti d'altro stampo, perchè quelli che abbiamo sperimentato fin qui, ci han fatto questa bella storia che i tempi non chiameranno antica. — E se non mutiamo via, col progresso di questa gente, noi veniamo rispinti ad un regresso inevitabile, ad una reazione che sarà invocata come salutare, per sottrarsi al dispotismo

pericoloso ed arbitrario dell'attuale Capo del governo.

E sono perfettamente d'accordo se vuole, con lei, che « nei partiti politici, è più che altro questione di temperamento, e che le idee vogliono non dire assai, ma l'Uomo che deve metterle in pratica, vale per lo meno altrettanto. »

Ebbene; crede lei il temperamento dell'attuale Capo del governo, proprio quello ch'è necessario per guidar con serena calma e sicuro accorgimento la Nave?...

E a proposito di temperamenti, di uomini e d'idee, Ella mi presenta i quattro nomi storici di Alcibiade, di Augusto, di Pericle e di Scipione IIII...

A quali di questi quattro prototipi da museo, crede Ella paragonabili gli Uomini del famoso Progresso? Qual è di questi quattro galantuomini, troppo antichi perchè io assuma del resto nessuna garanzia per loro, quello ch'Ella desidererebbe Tipo, in cui si rispecchiassero i nostri capi di Governo?...

Lasciamo per carità Alcibiade che ha recate già troppe sciagure alla sua Patria, e che neppur colla coda del suo cane ci pare evocabile ai tempi nostri, non più del secolo d'Augusto e di Pericle, di quest'ultimo specialmente, che più assai che ad idee pratiche oggi di governo, ci condurrebbe a ricordi di prodigalità e di lussi, a cui fece servire la sua guerra del Peloponneso, che insegnò forse agli ateniesi d'oltre Frejus, la loro guerra del Tonchino.

Qui nous delivrerà des Grecques et des Romains? Tutta questa brava gente, Egregio signor Valli, non conta più nulla; può servire al cav. Petana, per farla vedere traverso il suo Panorama del Giro del Mondo, col Parténone, col Serapeum, colle Piramidi, col Tempio di Salomone, col Campidoglio e colla Necropoli di Pompei. — Tutti illustri ruderi da Museo. — Tutta roba che ha fatto il suo tempo e il suo servizio. — Quanto a Scipione potrebb'esser un altro paio di maniche, ed ora che siamo in Africa, i nostri governanti potrebbero sentire la velleità d'imparare a far i Scipioni, dal Negus, da Menelik o da Ras Alula.

Ma non veggio fra i nostri progressisti chi, come Scipione, possa gridare ai suoi accusatori: « Oggi è il giorno in cui ho vinto Annibale e Zama; corriamo al Campidoglio a ringraziare gli Dei! »

Ella mi domanda s'io creda che quelle quattro brave persone, avendo tutte quattro le medesime idee, le metteranno in pratica tutti quattro nella medesima maniera?

No; Egregio Signore, non lo credo; credo che se Scipione per esempio, volesse governare come qu'el mauvais sujet di Alcibiade, ci condurrebbe per mille follie, al punto in cui ci condussero i nostri progressisti — credo, anche ciò d'accordo con lei « che avremmo quattro decisioni diverse, corrispondenti al temperamento d'ognuno. »

E' ben questo che mi ha fatto scrivere l'appello a Desiderato Chiaves! Perchè là a Capo del Governo, non ci vogliono temperamenti che non sappiano vincere la propria natura, domare gli impeti delle proprie passioni. Crede Ella che Cavour non avesse il sangue che bolliva nelle vene? Ebbene; io l'ho veduto scattare da una sacrilega parola, come un ossesso. Fu un lampo! guardò intorno le Tribune del Parlamento, sentì che la Diplomazia europea era là a coglier a volo una sillaba imprudente che gli fosse sfuggita, e si lasciò abbandonar sulla sedia. Si prese colle mani la fronte per comprimere le arterie che gli rompeano le tempie, e dieci minuti dopo si alzava, Atlante domato dalla violenza della sua volontà, a rispondere colla calma del labbro, che mascherava l'uragano dell'anima, in modo da far gelare d'ammirazione le Tribune e l'Europa. —

Ai partiti irresponsabili possono concedersi gli scatti, ma non al partito di chi governa; a questo non è permesso che un solo temperamento

— il dominio degli impeti propri. Là non è più la posizione dell'Uomo che si giuoca. Si giuocava la responsabilità, l'interesse, la vita della Nazione.

« Supponga, ella dice, p. e. De Pretis e Crispi. Presso a poco, il secondo ha dette le medesime cose del primo. Ma, viceversa, ne ha fatte delle altre, 1) quali rivelano un temperamento del tutto diverso. Il primo era un'addormentatore: il secondo è uno svegliatore (III). A me basta questa sola qualità per caratterizzare un Uomo di Stato in una maniera diversa. »

A me no davvero. Funesti gli addormentatori perchè snervano e incriniscono le Nazioni — ma più funesti gli svegliatori, sistema Crispi, perchè, svegliando a colpi di martello, mandano tutto a rompicollo. Gli svegliatori di fabbrica Friederichsruhe, possono romper roba troppo preziosa.

« Chi sente, ella scrive, il proprio sangue scorrere lento e tranquillo; chi ha paura di ogni riforma, chi teme il più lieve cambiamento, vada a destra. Non creda di essere inutile: tutt'altro! Sarà un'eccellente elemento moderatore: servirà da freno. »

Chi sente il proprio cuore intrepido, ardente nella battaglia, vigoroso nell'attacco vada a sinistra. Sarà un'eccellente elemento di progresso; rappresenterà l'olio nella ruota.

« Chi si sente l'animo travagliato di un'ardore inestinguibile del bene, (?) ma lo trova inattuabile perchè rappresenta una troppo alta idealità, vada all'estrema sinistra. »

Ciocchè vuol dire, ch'Ella, Egregio Avvocato, crede proprio che quella eletta falange della Sinistra estrema, stia là sulla Montagna, perchè è travagliata da un'ardore inestinguibile del bene?!

Io invidio in verità l'anima candida dell'Egregio Avv. Valli, e non sarò crudele così da metterlo in imbarazzo, col domandargli quale sia il bene, per cui l'Estrema sinistra è come Tantalo travagliata da inestinguibile ardore?

Ella crede insomma, che questa sia la via a seguire per una norma costante del retto funzionamento degli ordini costituzionali, e che se il problema presenti molte difficoltà, sieno però perfettamente superabili.

« Crispi, ella dice, ha già dato l'acento — E sarà su questo punto, e che presto o tardi, sorgeranno in Italia due veri partiti, capaci di alternarsi nella direzione della cosa pubblica. Lei capisce ch'io voglio alludere alla questione religiosa — « Certamente, il problema è assai delicato, ma è una necessità di risolverlo. Le idee dell'on. Senatore Jacini non sono altro che nobilissime e bizzarrie — Per me io credo, che la risoluzione vera e sola consista « in questa rigida e assoluta dichiarazione: che, per l'Italia, il problema è già risolto ora e sempre. »

« Ma appunto per ciò, sorgeranno le coscienze politiche vacillanti, timide, incerte — Ebbene: tutte queste vadano a destra, a tenere in freno coloro i quali hanno un concetto chiaro, preciso, risoluto in questa questione — Lo Stato ha i suoi diritti imprescindibili da far valere contro chiunque — La Chiesa deve suscitare il più profondo e santo rispetto, ma ogni suo accenno prosimo o lontano a invadere la sfera « d'attribuzione dello Stato, dev'essere combattuto e represso. »

Ecco riassunta, mi pare, in tutti i punti principalissimi la di Lei lettera. Avrei qualche riserva a fare sulle nobilissime bizzarrie del Senatore Jacini; ma passiamo oltre.

Pienissimamente d'accordo quanto al problema temporale, ch'Ella dice risolto — Ma se questo problema è già risolto ora e sempre, non c'è più, com'Ella dicea poche righe più su, la necessità di risolverlo! Oh perchè se non c'è più questa necessità, perchè il problema è risolto ora e sempre, si affanna tanto l'attuale Governo a combattere dei molini a vento? Fino al 18 marzo 1876, quali noje han dato al fermo e saggio Governo dei moderati, le irose geremiadi del povero Pio IX? Chi ha resuscitato in tutto

il suo vigore il problema? Chi s'è pensato di accendere in Italia un Kulturkampf, proprio quando Bismark comprese ch'era meglio spegnerlo, e giovare di questa immensa forza morale, ch'è la Religione, per infrangere a casa propria gli eccessi d'un partito, ben altrimenti pericoloso peggli ordini Sociali, che non sia quello che può venirgli dal partito dei credenti nella religione cattolica? Che necessità di questa politica di combattimento poco eroico contro la Chiesa, che, lasciata alla sua Sovranità Spirituale, non ha più come potenza terrena i mezzi di render seria e temibile nessuna velleità di intransigenti, nessuna cocciuttaggine di vecchi zelanti?!

Con qual programma siamo noi entrati in Roma? Con quello di far persuasione le coscienze cattoliche, della possibilità dell'armonia della Religione colla ordinata Libertà, o con quello di abbattere, dopo il poter temporale, il sublime ideale della Fede, dando dall'alto del Governo l'esempio di una lotta di dispetti contro il Capo della Cristianità, per educare le masse dell'Ateismo d'ogni principio di religione, ch'è la prima base della democrazia Evangelica insegnata da Cristo, il più sicuro fondamento educativo della pubblica morale?!

Quel vero Genio a vasti orizzonti, che fu il Conte di Cavour, con quale programma annunciò alla Rappresentanza nazionale e all'Europa, il diritto d'Italia su Roma Capitale, stella polare della sua politica?!

Rilegga, Egregio Avv. Valli, quel solenne Discorso in risposta all'interpellanza Oudinot, e sentirà come quel Grande Ministro attingeva dalla forza della propria coscienza la persuasione, ed intuiva la sicurezza, di saper ridestare nelle fibre di Pio IX, che avea un giorno benedetta l'Italia, un nuovo fremito di patriottismo, quando coll'ingresso in Roma del Gran Re e Leale Credente, egli preludiava pel ritorno della Religione alle sue pure sorgenti, alla tranquillità non solo delle coscienze di tutti i veri credenti, ma ad una novissima benedizione, che il Sommo Pontefice avrebbe rinvocata da Dio sulla redenta Sua Patria, l'Italia!

Cavour è morto! Egli ci avea aperte le Porte di Roma Eterna, ma l'inesorabile destino non gli concesse di salir esso il meritato suo Campidoglio — Non è, pur troppo dunque, il caso di poter mostrare com'Egli avrebbe saputo raggiungere l'altissimo ideale del suo programma, la Chiesa Libera in Libero Stato, e l'armonia quadri delle Due Potestà nella stessa Sede.

Ma le pare che la politica che si fa oggi, sia la politica religiosa, che avrebbe attuata in Roma Cavour? Le pare proprio che questo eroico insegnamento di Sindaci, che salutano un grande avvenimento religioso del Capo della Chiesa, che codeste carnevalate di comizj pel frate Bruno, che tutto insomma codesto allestimento di dispettose dimostrazioni contro la Chiesa, sieno una affermazione di rispetto santo alla Religione, sieno una giudizioza interpretazione del programma politico religioso del Conte di Cavour?!

Non è combattendo e reprimendo, che si mostra di rispettare la Libertà della Chiesa, che, non più in caso di farci del male colle armi temporali, può farcene immenso coll'isolare le Istituzioni, da tutte le timorose e sincere coscienze dei veri credenti.

I diritti dello Stato sono imprescrittibili, ma non dev'essere una parola vana la garanzia con cui noi siamo entrati in Roma, di aver per sacra ed inviolabile la Sovranità del Capo della Chiesa, come lasciamo pur troppo diventar lettera morta ogni di più, la sacra ed inviolabile Sovranità statutaria del Capo della Nazione.

Torniamo anche in ciò all'antico, e ci troverem bene tutti. Avrà quiete e libertà la Chiesa, le cui Alte intelligenze, comprenderanno col tempo la necessità, di uniformarsi alle leggi inesorabili del progresso della civiltà, che nulla hanno d'incompatibile colle divine leggi di Cristo.

Non avrà più fastidi lo Stato, perchè lasciando cadere senza rilevarle le collere impotenti dei vecchi zelanti non li aiuteremo a rigalvanizzare questioni già morte.

Chi cerca trova — E noi siamo proprio andati con un gusto originale, a grattare le unghie nelle mura ciclopiche del Vaticano per portarcene via non altro che le dita rotte.

No, egregio avv. Valli, non sono quelli per cui procedono gli attuali governanti, i sistemi che possano attirarsi la fiducia delle popolazioni —

Liberali sì, ma una volta saliti al Governo, a qualunque partito si sia appartenuto, prima base la onestà, forma unica la seria moderazione, mai il Giacobinismo —

Mi abbia quale ho l'onore di protestarvene con la più sincera considerazione

Il dev.mo Suo
C. PISANI.

ITALIA E FRANCIA

Il *Debats* dice che Flourens in un colloquio con Menabrea annunciò che comunicherà oggi o lunedì la nota contenente le modificazioni definitive che la Francia opinerebbe introdurre nel trattato di commercio 1881.

La conversazione cadde incidentalmente sul viaggio di Flourens nelle Alpi. Flourens ebbe così l'occasione di dissipare il malinteso cui diede luogo la riproduzione inesatta di un brano del discorso Briancan.

Menabrea rispose in termini cortesi che la lettura del testo ufficiale non lasciava alcun dubbio sui veri sentimenti del ministro.

Questi ringraziò Menabrea dell'amichevole accoglienza delle autorità italiane durante il suo passaggio sul territorio italiano.

La commissione delle dogane esaminò il progetto presentato da Dautresme, modificante la tariffa generale doganale relativamente ad alcuni prodotti italiani. La commissione approvò i dazi proposti per i cavalli, puledri, muli, muletti, caproni, buoi, capre e porci, pel latte, le carni fresche da macello, le carni salate conservate in scatole, i crini tinti arricciati e i peli greggi; aumentò da 5 a 10 franchi il dazio sugli asini, da 30 a 40 quello delle vacche, da 20 a 30 quello dei tori, da 10 a 20 quello delle giovenche e dei torrelli, da 10 a 15 quello dei vitelli, da 8 a 10 quello dei montoni, arieti e pecore, da 2 a 3 quello degli agnelli. Stabili infine 30 franchi per ogni 100 chilogrammi il dazio sulla selvaggina e sul pollame.

La situazione europea

Lo *Standard* ha da Berlino: L'opinione predominante nei circoli ufficiali sembra essere che malgrado tutte le smentite, la situazione tende piuttosto a peggiorare. Le truppe russe alle frontiere tedesca, austriaca e rumena continuano a essere rinforzate. Le concentrazioni raggiungerebbero già la cifra di 800 mila uomini.

APPENDICE 13

Amore di sorella

DALLO SPAGNUOLO

— Rubens è qui! esclamò Velazquez sorpreso e fermandosi ad onta della terribile ansietà che lo divorava.

— Egli è l'ambasciatore dell'infanta governatrice delle Fiandre.

— E dov'è?

— In udienza colla regina che rimase incaricata dal re di riceverlo al suo arrivo.

— Vilascio, signere, disse Velazquez stringendo di nuovo la mano al duca e ponendo il piede sui gradini della scala.

— Ma dove andate, e da dove venite?

— Vengo dall'Escorial e domani mattina vi faccio ritorno con Anna.

— Come! esclamò don Giovanni Hurtado facendo un passo indietro: come, Velazquez, conducete questa fanciulla alla corte! permettetemi che non approvi questa vostra decisione.

Il *«Daily News»* ha da Pietroburgo: Il Ministro delle finanze russo procede a compere considerevoli di oro. I mercati dell'Europa occidentale si troverebbero così inondati dai biglietti di Banca emessi recentemente. I circoli finanziari non sono convinti che siasi distratto il numero di biglietti emessi nuovamente.

Il *«Daily News»* ha da Odessa: Il pubblico è inquieto per l'operazione del ministro delle finanze. Secondo quello che dicesi, si temerebbe anzi di vedere il governo dichiarare che il rublo non ha più che la metà del suo valore nominale.

Corriere Veneto

Da Schio

18 febbraio

FIAT LUX!

Certamente il nostro paese in fatto di luce presenta un caso molto strano. Difatti, nel mentre il nuovo quartiere si vede munito di fanali a Gaz, la Schio Vecchia viene illuminata a petrolio, ma mio Dio! quale sistema d'illuminazione.

A Massaua in questi giorni Di San Marzano ne fece attivare una le cento volte migliore. I signori della patria rocca non potrebbero studiare di porvi rimedio?

Noi ce lo auguriamo di cuore, ma facciamo voti che non abbiano a prender per modello la illuminazione adottata dalla Società Veneta nei carrozzoni delle ferrovie economiche, perchè la è così economicamente praticata, che il conduttore non ci vede nemmeno a verificare i biglietti di transito dei passeggeri.

Animo, signori del Municipio, ne avete fatte tante di buone che con un poco altro di volontà troverete il modo di accontentare il pubblico anche in questa materia giacchè esso voca sempre insistente, continuo: fiat lux!

Cronaca Cittadina

EDILIZIA

La *Strada Maggiore*, quella lunga via che dalla Porta codalunga, mette alla *Piazza dei Signori*, presenta quasi al suo finire verso la piazza due vetusti casamenti dell'epoca dei liberi Comuni interrotti da un vicolo che rappresenta pel sinistro lato la chiesa di S. Nicolò, e congiunti fra d'essi per un gretto arco sospeso o cavalcavia.

Eretti al principiare del secolo XIV nel robusto e severo stile lombardo con alti arconi a tutto sesto dei quali tre ancora esistono nel secondo dei detti edifici, e nel primo se ne vedevano fino a questi ultimi giorni le traccie, sembra riceversero qualche riforma nell'anno 1383 da un *Montorso dei Montorsi familiare del magnifico e potente Francesco da*

— Spero che tutti ignoreranno che ella si trova all'Escorial.

— E come l'otterrete accompagnandola voi medesimo?

— Non lo so, disse Velazquez abbassando tristamente la testa; non lo so, ma Dio mi aiuterà!

— Avete abbastanza confidenza in me, per affidarmi donna Anna? domandò il duca fissando nel volto abbattuto dell'artista, lo sguardo leale ed altiero.

— Oh, sì! esclamò egli alzando la fronte e guardando il duca con profonda gratitudine, soltanto a voi ed a Giovanni mio schiavo l'affiderei.

— Andiamo adunque alle vostre stanze, Velazquez, disse il duca passando il suo braccio sotto quello dell'artista; Giovanni ed io l'accompagneremo e rimarrà sicura nella mia dimora, dove la troverete.

Diego Velazquez arrivò al suo appartamento col duca e chiamò dolcemente alla porta.

Il servo che l'aperse impallidì e retrocesse due passi al vedere il suo padrone.

— E donna Anna? domandò ansiosamente Velazquez.

Il servo con gli occhi fissi al suolo pareva la statua dello stupore.

— E donna Anna? tornò a doman-

Carrara signore di Padova col frutto dei beni donatigli dal Principe sud-detto nella cui Corte sino da fanciullo era stato nudrito. Ciò rilevasi da una lapide infissa sulla fronte del secondo dei ricordati palazzi riprodotta pochi anni or sono sulle traccie dell'antica resa pressochè illeggibile per le vicende del tempo (*).

Il sig. Giovampietro Smiderle, odierno possessore di quegli edifici, concepì non ha guari la nobile idea di restaurare a rigor d'arte la parte esteriore della sua proprietà restituendole un carattere medioevale, affidandosi perciò al valente ingegnere Eugenio Maestri. Il quale, poichè nella fabbrica pochissime traccie rinveniva del primitivo lombardo, pensò atternersi allo stile della seconda epoca della fabbrica stessa, cioè all'archiacuto *trilobato* introdottovi facilmente nelle riforme operate l'anno 1383. Questo stile primeggiava nelle finestre ornatissime del centro e specialmente nelle sei mediane che formavano quasi una loggia a fil di muro, due delle quali, cioè quelle ai due estremi lati, aggettavano, formando due *poggiolini* o come dicesi in termine di arte, *balconi* nello stesso carattere dell'opera principale e cogli stessi ornamenti e decorazioni.

Un simile balcone venne eretto di nuovo anche nel fianco dell'edificio che verge nel Vicolo di S. Nicolò, e le eleganti ornatissime finestre affatto simili a quelle della loggia centrale sono ripetute colle stesse decorazioni e capitelli e arabeschi, nella facciata a due per lato della loggia medesima.

L'esecuzione del lavoro non avrebbe potuto riuscire migliore per l'esattezza, l'eleganza, la fedeltà allo stile medioevale religiosamente conservato e particolarmente poi pel buon gusto e la finitezza degli intagli. Il palagio

(*) Ecco l'iscrizione che fu riprodotta nell'anno 1372 a cura del signor Riello sulla casa al 699 di cui è proprietario, e leggesi tuttora. Venne pubblicata anche in questo Giornale al num. 43 di quell'anno 1372:

MAGN.CI ET. POT. IS. D. FRANC. D. CARRA.
RIA. PADVE. DNI. HEROV. CARRIGERV.
MONTVRSIVS. D. MONTVRSIO. FAMILIARIS
IN. IPIVS. AVLA. TENER. NVTRIT. DE. BOIS
SIBI. AB. EOD. COLLATIS. HANC. MANSIONE
FIERI. FECIT. MDCCCLXXXIII

Aggiunta fatta nel 1372:

TITVLVM
IAMDIV. EXESVM
ANGELVS. RIELLO. AEDIS. DOMINVS
RESTITVIT
A. MDCCCLXXII.

dare Velazquez scuotendo il braccio del servo.

— Signore!...

— Parla!...

— L'hanno rapita!

— L'hanno rapita!

Questo grido sfuggì straziante dalle labbra dell'artista che rimase alcuni momenti trasognato e muto.

Di repente si mise a correre verso l'appartamento d'Anna, mentre il duca lo seguiva.

Gli occhi stralunati di Velazquez corsero per la stanza in un secondo; ma l'artista dovette appoggiarsi ad un seggiolone per non cadere; l'appartamento conservava tutti i segni della fanciulla.

— Giovanni, gridò Velazquez con voce rauca e soffocata.

— Egli pure è sparito.

— Venduto anche lui! borbottò Velazquez, che all'udire la risposta del domestico non pensò a domandargli com'era avvenuta la sparizione di Giovanni.

Poi si precipitò alla porta, vacillando come persona ebra.

Il duca lo seguì, sorpreso da quella terribile sparizione.

— Lo hanno comperato perchè me la rapisca! gridava il pittore: egli s'è venduto all'oro... del re!... ma... io l'ucciderò!

delle Smiderle sembra adesso uno di quei tanti che veggonsi ancora in Venezia e in altre città del Veneto, e ne abbiamo esemplari in Padova e zianadio, e citiamo in ispezialità il palagio sulla Riviera di S. Agostino al civico N. 2018, in cui la facciata comprende parimenti una fila di 4 finestre ad archi acuti trilobati e due pure all'estremità, con poggiuoli sporgenti.

Facciamo quindi plauso di vero cuore all'ing. Maestri autore del progetto di restauro e quindi al capomastro Gio. Batt. Cavazzana e al capo degli'intagliatori in marmo Luigi Lotto, i quali tutti colla massima cura ed intelligenza guidarono i lavori, nonchè al lapicida Luigi Bonin di Venezia che condusse l'opera diligentissima dei poggiuoli.

V'ha cui spiace la tinta data al rinnovato edificio perchè troppo chiara, v'ha cui incresce perchè troppo oscura, v'ha chi tutto l'insieme respinge perchè avrebbe voluto rifatto l'antico lombardo coi suoi altissimi arconi noi la finiamo col dire che l'opera nuova riuscì perfetta tuttavia astrazione fatta dell'alto cornicione che vuol essere seriamente emendato in guisa che meglio corrisponda alla leggiadria e al carattere dell'intero edificio.

Sarà poi, e di certo, un difficile problema pel proprietario dell'altro palazzo unito a quello dello Smiderle, se vorrà intraprendere il riattamento della fronte anche del proprio, ove null'altro avanza di pregevole fuorchè itre antichissimi arconi lombardi, perchè, o distruggerli e commettere un'offesa vandalica alla storia, o conservarli, e qual carattere imprimere allora all'edificio che si vorrà serbare modificandolo?

Vi pensi cui tocca.

EUSTORGIO CAFFI.

Cose Universitarie. — Per martedì alle ore 7 pom. gli studenti universitari sono invitati a una radunanza per onorare Giordano Bruno nella sala del Club di scherma in Piazza Duomo gentilmente concessa.

Onorificenza. — Il marchese Pappalopoli Nicolai, procuratore del Re presso il nostro Tribunale, fu nominato Cavaliere dell'Ordine d'Italia. Le nostre congratulazioni.

Decesso. — La morte del cav. Marziano Pontecchi, colonnello del distretto militare è un vero lutto cittadino. Noi ce ne occupiamo riverenti a parte. Precisiamo qui come i funerali avranno luogo martedì alle 9 ant. muovendo dalla Chiesa del Carmine.

Rachitici. — Ieri fu una dimenticanza, veramente non scusabile; non

Lo sfortunato Velazquez cadde al suolo privo di sensi e la sua bella testa battè sul pavimento della galleria.

In quello stesso momento, vi entrava dalla parte opposta un cavaliere di cinquant'anni circa, di elevata statura e gagliarde membra, benchè pieno di dignità e di nobiltà.

Il suo vestito, di damasco azzurro alla fiamminga, era riccamente ricamato in oro, e sul suo cappello si vedeva puntata con un gioiello di diamanti e rubini una bella piuma di garza reale.

Le insegne di molti ordini cavallereschi gli coprivano il petto: le mani bianche e di bella forma uscivano in mezzo ad una nuvola di merletti eguali a quegli che gli adornavano le vesti.

Lo seguiva una immensa folla di nobili spagnuoli e fiamminghi, e una guardia d'onore, nè più nè meno che se si fosse trattato d'una persona reale.

Ed era effettivamente il re della pittura quello che si avanzava: era Pietro Paolo Rubens artista distinto, eminente diplomatico e ambasciatore dell'infanta donna Isabella, governatrice delle Fiandre e dei Paesi Bassi, presso la maestà di Filippo IV.

Rubens si dirigeva agli appartamenti

abbiamo detto ai nostri lettori, chi sia il Presidente della Sezione Rachitici. Ci perdonino il conte Francesco Salvadego, benemerito presidente, ed i lettori. Oggi abbiamo rimediato.

Ed abbiamo, proprio, piacere — poichè avevamo un vero rimorso, d'aver lasciato da parte, che, come gli altri tutti, ha tanto merito per avere inaugurata una sì bella istituzione.

E dopo ciò, finiamo cogli auguri e colle congratulazioni di ieri.

Conferenza a beneficio dei rachitici. — Le buone abitudini non si perdono, e la stessa schiera di menti elette e benefiche, che ha sempre risposto all'appello della carità a beneficio del Giardino d'infanzia, si presterà volentosa anche ora, che il lieto giardino dei fanciulletti sani si è trasformato, per opera dell'Associazione ginnastica, in un asilo pietoso per l'infanzia sofferente, e specialmente per i rachitici: tanto fin, che i bisogni si sono moltiplicati, per tutte le cure mediche e nutritive richieste da questi corpicciuoli deboli, talvolta difformi, che la scienza e l'igiene hanno, però, la magica facoltà di trasformare in esseri robusti e talvolta perfettamente sani.

Per venire, dunque, in aiuto a questa benefica istituzione, che è ora ai suoi primordi, il solito comitato di signore ha pensato di rivolgere la solita preghiera ad alcuni degli oratori e professori, che uniscono la facoltà alla scienza, e sanno, con le loro conferenze interessare anche il pubblico profano. Ed essi non hanno rifiutato il loro prezioso concorso. Una piccola serie di conferenze, di cui faremo conoscere in seguito gli argomenti e gli oratori, sta per principiare, ed avrà luogo ogni venerdì sera, nella solita Sala della Gran Guardia, anche in quest'anno concessa ed illuminata dal Municipio. Sarà inaugurata, nella sera del prossimo venerdì, dal prof. Lorenzo Ellero, il quale tratterà del *Taigeto moderno*.

A lui ed ai suoi degni compagni i più vivi ringraziamenti anticipati dal comitato. E il pubblico, ne siamo certi, attratto tanto dai mezzi quanto dallo scopo del generoso intento, accorrerà numeroso, per ascoltare con lusinghiero interesse i bravi ed eloquenti conferenzieri, e per aiutare, nello stesso tempo, il nuovo Istituto dei rachitici.

Panificio Cooperativo. — I signori azionisti del Panificio Cooperativo Padovano sono convocati in Assemblea Generale ordinaria per il giorno 26 febbraio corrente alle ore 3 pomeridiane nel locale del Panificio che trovasi presso la Stazione ferroviaria, per deliberare sul seguente Ordine del giorno:

di Velazquez per visitare il di lui studio, postochè non poteva vedere il pittore che si trovava all'Escorial, secondo quanto gli aveva detto la regina.

Al vedere il duca dell'Infantado, che gli era stato presentato al ricevimento della stessa regina, al vederlo, diciamo, sostenere sulle sue ginocchia la testa di un altro uomo svenuto, Rubens si fermò.

— Volete che vi aiuti, signor duca? domandò il cittadino di Anversa colla dolce amabilità che non ostante l'arroganza del suo aspetto gli era tanto abituale.

— Grazie, signor ambasciatore, grazie... già rinviene, rispose il duca, ponendo vicino alle nari dell'artista una tela profumata.

Velazquez chiamò quindi e soavemente scuotendolo.

Velazquez ripeté Rubens inchinandosi per guardare l'artista, del quale prese le mani.

Don Diego aperse i suoi grandi occhi neri e li fissò ansiosamente nelle persone che lo circondavano; quando il di lui sguardo s'incontrò con quello di Rubens, due lagrime caddero per le guance.

Diego Velazquez possedeva il miglior ritratto che il re della pittura avesse fatto di sè medesimo. (Continua)-

1° Relazione della Presidenza sulla situazione sociale.

2° Relazione dei Sindaci.

3° Approvazione del Bilancio.

4° Nomina del vice-presidente.

Qualora per mancanza del numero legale, l'Assemblea non potesse essere valida, i signori azionisti sono convocati per la successiva domenica 4 Marzo 1888, alla stessa ora e nello stesso locale.

Per prender parte all'Assemblea i signori soci, possessori di « azioni al portatore » dovranno deporre i loro « Certificati definitivi », sino al 25 febbraio corrente, presso il signor Antonio dott. Bona, notaio della Società: questa pratica è necessaria per poter constatare con precisione se si troveranno presenti alla prima riunione tanti Soci, che rappresentino almeno la metà delle azioni sottoscritte.

In seconda convocazione poi l'Assemblea sarà valida qualunque sia il numero dei presenti.

Si avverte infine che il Resoconto con tutte le pezze giustificative trovatisi a libera disposizione dei signori soci dal giorno 21 in poi dalle 9 del mattino fino alle 6 di sera nel locale del Panificio, sede della Società.

Questione vecchia. — Finito il Carnevale, a Padova, non si sa come passare la sera. Non vi sono ritrovi, non teatri, niente del tutto — e la nostra città avrebbe bisogno più di qualche altra di avere qualche spettacolo, perchè gli studenti che vi sono, quest'anno in numero assai più grande, hanno bisogno di avere qualche passatempo, non parlando poi di tutti gli altri cittadini, che si annoiano mortalmente tutta la sera.

Bisognerebbe, proprio, che la Presidenza del Teatro Verdi, giacchè disgraziatamente, teatri non ne abbiamo altri, provvedesse affini di mettere in scena qualche spettacolo. Farebbe davvero una cosa di cui saremmo gratissimi, e con noi tutti quelli, che non avendo a Padova conoscenze o modo di passare le ore più lunghe e più noiose, sentono il bisogno di un po' di svago dopo il lavoro di tutta la giornata.

Gente che sa fare, e che ha iniziativa, ne abbiamo avuto la prova il Carnevale passato pel nostro Massimo, a Padova non manca, come non mancano i quattrini. Dunque, avanti, voi cui natura fa larga dei suoi più apprezzabili doni, avanti, unitevi — e la vostra unione avrà per effetto il contento di tutti, che sono annoiati.

Fino ad ora, smentiamo però qualunque voce che si è sparsa, sull'idea di continuare lo spettacolo al Verdi.

Magari fosse vero!
Pellegrini. — La notte scorsa, alle ore 1 e 23 minuti provenienti da Monaco arrivarono in questa Stazione ferroviaria circa 450 pellegrini tedeschi.

Quasi la metà di essi passarono ad alloggiare nei principali alberghi mentre l'altra metà rimasero entro i vagoni del treno speciale col quale erano arrivati.

Stamane, per tempo, alla spicciolata, si recarono a visitare questa Basilica del Santo e successivamente i principali monumenti cittadini; alle 11 di questa mattina stessa partirono in perfetto ordine alla volta di Venezia.

Club di scherma e ginnastica. — L'annunziata accademia avrà luogo lunedì 27 corr. alle ore 8 e mezza, ed i relativi viglietti d'ingresso si possono avere fin d'ora presso la Direzione del Club.

Birraria Stati Uniti. — Ieri sera alla Trattoria degli Stati Uniti si riprese la serie dei soliti preziosi concerti. Successo completo dovuto al complesso dell'orchestra e in specialità al bravo direttore Alberto Marcomini che da ultimo con tanta abilità diresse anche quello del ballo ultimo in casa Corinaldi.

Contravvenzione daziaria. — L'altra sera alla Barriera Vittorio Emanuele II° veniva colto in contrav-

venzione certo G. B. mentre entrava in città a mezzo del Tramvia perchè teneva nascosti sotto il mantello Kg. 29 di carne fresca di majale chetentava di contrabbandare.

Di conseguenza pagò L. 26.40 di multa oltre al dazio relativo.

Birraria San Fermo. — Anche stasera (domenica) e domani (lunedì) concerto vocale e strumentale della signorina Laurina Ronchi.

Una al di. — Al Teatro Verdi. Un nostro amico era seduto in una poltrona, la prima sera del *Lohengrin*, ed avea dietro a sé un individuo, che per mostrare di conoscere il capolavoro Wagneriano, cantichia i motivi.

Il nostro amico, si volge e zittisce forte.

— Zittisce a me? gli chiede l'altro.

— No, all'orchestra, per sentire lei, risponde l'amico.

Bollettino dello Stato Civile del 16 Febbraio

Nascite: Maschi N. 4 Femmine 4
Matrimoni. — Cozzi Pietro di Alessandro, impiegato postale, con Maistro Carla di Pietro, casalinga.

Morti. — Fezzaldi Santa fu Beniamino di anni 28 1/2, civile, nubile — Guglielmini Borsatti Adelaide fu Alessandro di anni 62, civile, coniugata — Marcon Natale fu Giovanni di anni 67 mesi 10, possidente, coniugato — Danieletto Grigio Rosa fu Francesco di anni 80, casalinga, vedova.

Tutti del Comune di Padova.
Favaro Roncolato Maria di Luigi di anni 39, villica, coniugata, di Terrezza Padovana.

La città intera sente con vivo rammarico come stamane dopo breve ma acutissima malattia è morto a 63 anni il cav.

Marziano Pontecchi

colonnello comandante il nostro distretto militare. Univa egli in sé le doti più squisite del soldato e del gentiluomo, cosicchè il solo conoscerne le sembianze faceva stimare tutta la forza del suo bell'animo e del suo ingegno. Era uno di quei tipi immedesimanti le insuperabili tradizioni del suo eroico Piemonte e abbracciante pure tutti i sereni ideali dei nuovi tempi, ai quali avrebbe ancora resi proficui servigi, se morte innanzi tempo non l'avesse ucciso, quando era ancora tanto vegeto.

Ma la patria ricorderà i servigi resi da lui, e che furono non indifferenti, perchè nell'armonico trionfo del principio cavalleresco la gentilezza era in lui superata forse soltanto dal valore, per cui salì tanto in alto nei gradi militari che però riconoscevasi inferiori ai suoi meriti purissimi.

E fra i suoi compagni d'armi era considerato proprio un padre.

Il nostro giornale ossequiente a tutte le care memorie e interprete di un vero lutto cittadino, depone ora sul suo nome il fiore dell'ossequio più puro, della gratitudine più vivida, della stima più verace e sentesi in dovere per la cittadinanza di rendersi interprete anche presso l'aurea sua famiglia, ove il sopravvivere delle belle sue virtù non può menomare il dolore per una perdita tanto grave per tutti.

REGIO LOTTO

Estrazione del 18 Febbraio

VENEZIA	38	75	6	31	79
BARI	16	9	82	21	11
FIRENZE	10	33	49	22	67
MILANO	33	8	65	37	13
NAPOLI	36	35	20	60	86
PALERMO	46	6	8	44	12
ROMA	63	78	82	33	4
TORINO	34	87	24	55	49

Due giorni d'un almanacco

19 Febbraio * Domenica — Muore Serassi P., biografo, di Bergamo. 1721 1791 — I. di Quaresima.
20 Febbraio Lunedì — Muore Bassi Laura, dotta italiana, bolognese. 1711 1778 — S. Eucherio.

MASSIME

Noi ci persuadiamo sovente di amare le persone più possenti di noi; ma se ben riflettiamo è l'interesse solo, che produce la nostra amicizia; quindi noi non prestiamo ad essi il nostro servizio per il bene, che vogliamo loro fare, ma per quello, che ne vogliamo ricevere.

La nostra diffidenza giustifica talvolta l'altrui inganno.

L'Orologio della Fortuna

E' proprio quello che vien dato in dono ai compratori di un gruppo di cento biglietti dell'ultima Lotteria autorizzata dal Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge del 1886.

Esso è un magnifico Remontoir argento finissimo gallonato oro della rinomata fabbrica Paul Jaannot 26 Rue du Mont Blanc Genève.

Questa miracolosa combinazione si deve al desiderio dell'indicata fabbrica di estendere il suo commercio in Italia, prendendo questa fortunata occasione della Lotteria per far conoscere l'insuperabile bontà dei suoi orologi.

Ma un'altra non meno insuperabile bontà è quella dei cento biglietti della Lotteria, perchè presentano la facilissima probabilità di vincere premi mai raggiunti, di L. 100000, 200000, 250000, 297500 e 304500, nonchè di 5000, 2500 500, ecc. ecc.

Pochissimi sono gli orologi disponibili per il regalo, ma altrettanti pochi i gruppi di cento biglietti essendone in questi ultimi giorni straordinariamente aumentata la richiesta.

Rivolgersi in Genova presso la Banca Fratelli Casareto, in Torino e Milano presso la Banca Subalpina e di Milano in tutte le altre città presso i principali Banchieri, Cambiovalute, Casse di Risparmio e Banche Popolari.

L'estrazione avrà luogo in Roma il 15 marzo 1888 colle formalità volute dalla legge. Chi ama la ricchezza, ricordi che questa Lotteria è esente dalla tassa stabilita colla legge del 2 aprile 1886 n. 3754 Serie 3^a e che i premi vengono pagati immediatamente dopo l'estrazione senza la minima ritenuta.

Un po' di tutto

Duello fra ufficiali

A Brescia per causa di mascherine vi fu un duello alla sciabola dietro il cimitero fra un ufficiale del 17° fanteria ed uno del panificio militare.

Dopo 32 assalti, senza che i duellanti rimanessero feriti, fu sospesa la partita perchè le sciabole erano diventate letteralmente inservibili.

Più tardi fu ripreso lo scontro, ed al primo assalto, ambedue rimasero feriti.

Assassinio

Alla Calchera, circondario di Broni, certo Angelini Giuseppe, d'anni 44, mentre ritornava da una festa da ballo, veniva ucciso da un colpo di fucile.

Il fucile era carico a quadrettoni, tanto carico che scoppiò esplodendo. La faccia della vittima era irricoscibile e per il numero dei quadrettoni e per le schegge del fucile scoppiato.

E' stato arrestato come gravemente indiziato il contadino Bergamini.

Paricidio

A Livorno certo Oreste Giusti accoltellava il padre che si mostrava contrario a certo suo amoreggiamento. Il ferito è moribondo. Il parricida è latitante.

I due primi trascinati dalla corrente rapida scomparvero; il Severi poté quasi per un miracolo sottrarsi alla morte.

La rovina del ponte d'Arcole

Ieri l'altro a Parigi, mentre alcune persone passavano sul ponte d'Arcole, che attraversava la Senna rimpetto al palazzo di città, udirono ad un tratto come una forte detonazione, e una donna pel terrore svenne.

Accorse le guardie scoprirono una fessura larga tre centimetri che attraversava tutto il ponte.

Bisognerà demolirlo e ricostruirlo.

Un dono di 5 milioni

Il signor Harry Faerbe, un ricco americano che fa i suoi studi di diritto all'Università di Vienna, ha offerto al governo degli Stati Uniti un milione di dollari per fondare a Chicago un'Università sul modello di quelle tedesche. Il governo americano ha accettato.

Ultime Notizie

Nostri dispaeci

Roma, 19 febb., ore 8.25 ant.

La nomina del Boselli considerasi come un riconoscimento dell'importanza del gruppo piemontese e dei riguardi presso la Francia nelle trattative commerciali. Tutti concordano nel riconoscerne il valore personale.

Il nostro governo ottenne dal francese esaurienti spiegazioni sul discorso Flourens.

Consta che la convenzione pel canale di Suez fu previamente comunicata al nostro governo dall'inglese.

Si spingono a Napoli colla massima alacrità gli armamenti delle riserve navali per cui si farà un grande esperimento.

Stante l'escursione di Deheb credesi in un prossimo attacco di Alula contro lui. La *Tribuna* confermando la voce del ritiro delle truppe lo biasima; generalmente invece lo si approva.

Dicesi che Cirio assumerà le provviste dei corpi d'Africa.

La voce di un accordo italo-francese per la proroga del trattato di commercio dell'81 riuscì gradito nei circoli politici; grande risveglio contrario invece nei circoli commerciali e specialmente negli industriali siderurgici. Rappresentanti da Terni, Savona e Sestri sono giunti e conferirono con Crispi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Le parole di Hewitt

Londra, 17. — Camera dei Comuni. Hamilton, a proposito del discorso di Hewitt a Genova, dice che non è raro che gli ufficiali di una nazione, trovandosi in reazione con colleghi di altra nazionalità, si augurino che le forze dei due paesi procedano insieme in caso di guerra. Hamilton dubita delle parole attribuite a Hewitt. In ogni caso significherebbero soltanto un sentimento amichevole particolare.

Continua la discussione dell'indirizzo. Balfour sostiene che lo stato dell'Irlanda è migliorato.

Gladstone nega questa affermazione. Dichiara che il cambiamento di politica in Irlanda è necessario per non accentuare la divisione tra Irlanda e Inghilterra.

L'emendamento di Parnell è respinto con voti 317 contro 229.

Annunziasi ufficialmente che Dufferin succederà a Lumley ambasciatore a Roma nell'agosto prossimo.

F. ZON, Direttore responsabile.

Chi vuole arricchire

deve subito fare acquisto di qualche Biglietto dell'ultima Lotteria di Beneficenza autorizzata dal Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge del 1886

Ogni Biglietto Costa

Una Lira

e può vincere da L. 50 sino a L. 100000

Cinque Biglietti costano 5 lire e possono vincere da lire 250 sino a lire 200000

Dieci Biglietti costano 10 lire e possono vincere da lire 500 sino a lire 250000

Cinquanta Biglietti costano 50 lire e possono vincere da lire 2500 sino a lire 297500

Cento Biglietti costano 100 lire Il loro acquisto dà diritto al dono immediato di un bellissimo Orologio a Remontoir argento finissimo 800,1000 gallonato

IN ORO

e possono inoltre vincere da lire 5000 sino a lire 304500

L'estrazione è fissata in modo assolutamente irrevocabile al

15 Marzo 1888

Avrà luogo pubblicamente in Roma con tutte le garanzie e formalità a norma di legge, e verrà lo stesso giorno

Telegrafata in tutta Italia

La vendita degli ultimi e più fortunati Biglietti tanto singoli che a gruppi di Cinque, Dieci, Cinquanta e Cento numeri rimane aperta ancora per pochi giorni.

In Genova presso la Banca Fratelli Casareto di Francesco.

In Torino e Milano presso la Banca Subalpina e di Milano.

In Padova presso i cambio valute A. Basevi, Carlo Vason e Leoni Ettore.

C. P. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATE N 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglie d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizioni.

A. Fontana Chirurgo

DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna Dr. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici Dr. cav. Szötz, Virasdy e Röhrl in Vienna.

Specialista per otturature di Denti
Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione **SCHNEIDERLORER**.

Agli Eremetani

Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

Viglietti da Visita

al cento Lire 1.50

GUARIGIONE INFALLIBILE e GARANTITA
DEL
CALLI
AI PIEDI

mediante l'Eurisontylon Zulla rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

Prezzo L. UNA al flacone.
SI VENDE PRESSO TUTTE LE FARMACIE

Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia Valcamonica & Introzzi di G. INTROZZI di Milano, solo proprietario e preparatore dell'Eurisontylon Zulla.

Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma:

ATTESTATI

Egregio Sig. Zulin,
Il vostro eccellente specifico per calli è totalmente esaurito, vi prego mandarmene cinquanta flaconi. Posso dirvi intanto che riesce magnificamente. Distintamente salutandovi
Genova, 29 Marzo 1888
D. PAPA
Chimico Farmacista

Sigg. Farmacisti Valcamonica & Introzzi,
Il vostro Eurisontylon Zulin è veramente efficace per l'estirpazione dei calli, e sono persuaso che troverà molto favore presso il pubblico. Vi saluto
Dev. Amico
Dott. G. B. GRASSI

Rovellasca, 29 Luglio 1885.
Sigg. Valcamonica & Introzzi,
Tormentato orrendamente per un callo ad un piede ed esaurito invano ogni mezzo per liberarmi da tanto spasimo, ricorsi ultimamente al loro Eurisontylon. Dopo soli 4 giorni ebbi la soddisfazione di liberarmi affatto da ogni dolore essendosi il callo del tutto estratto.
Tanto mi preme dire per quel debito di riconoscenza che devo a Loro Signori e per rendere maggiormente di pubblica ragione la somma utilità dell'Eurisontylon, con la massima stima
Pistoia, 21 Giugno 1885.
Conte CARLO ZORZ.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.



ASMA e CATARRO

Guariti coi CIGARETTI ESPIC, 2 fr. la scatola.
Oppressioni, Tossi, Raffreddori, Nevralgie
Vendita all'ingrosso: J. ESPIC, 128, rue St-Lazare, PARIGI. Esigete la
segnatura qui accanto su ogni Cigaretta. Trovansi in tutte le Farmacie del Regno.

Deposito presso A. Manzoni in Milano, Roma e Napoli — Vendita in Padova nelle
farmacie Cornelio e Pianeri Mauro.

MAGAZZENO SPECIALITÀ

PIAZZA RICCARDO

PADOVA -- Piazza Erbe, Angolo Via Fabbri, N. 360 -- PADOVA

Droghe - Coloniali - Cere

Unico smercio in Padova delle vere CAMELLE Baratti e Milano di Torino

Rappresentanza e Deposito per tutta la Provincia

CONSERVE ALIMENTARI

Podere Rossi Schio

Le più economiche e saporite

PASTE-GLUTININA ALL'UOVA

Scatole per 12 minestre cent. 60.

LUMINI ECONOMICI, MASTICE, CERESINA PER PAVIMENTI

Specialità di CESARE BONACINA di Milano

Prodotti dell'Officina di S. M. Novella di Firenze

Assortimento Bomboniere e Dolci per Regali e Nozze

Biscotti — The — Profumerie Saponi

Ciocolate delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere

Assortimento carte da gioco ecc. ecc.

VINI E LIQUORI

DEPOSITO E VENDITA RINOMATI BISCOTTINI PADOVANI
al dettaglio ed all'ingrosso

PADOVA - G. CUZZERI E C. - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giuliana N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, hanno copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonché Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packfond, Alpaca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere.

Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Ricerchasi un abile Agente pratico degli articoli, offerente buone referenze e solide garanzie.

L'UNICA CURA DEL SANGUE

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico

Egregio Signor Felice Bislari

MILANO.

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perché consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESARE dott. VIGNA
Direttore del Frangicomio di San Clemente
dott. CARLO CALZA
Medico I. editore all'Ospedale Civile

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri

ERNET-BRANCA

DEI

FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA BROTTETTO, 35

vicino alla Chiesa di S. Tomaso

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884
Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881 — Vienna 1873
Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolicario.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

Preg. Signori F.lli Branca,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. E' notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, segliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario Francesco Fede.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fede

Il Sindaco Spinelli.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50.

E aperta l'Associazione per il 1885

al premio Giornale

L'ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al 10, 20 e 30 d'ogni mese, in 24 pagine illustrate

Abbonamento annuo per tutta Italia: L. 15

con diritto al premio di 2 volumi

Numero di saggio a richiesta

Amministrazione — MILANO — Via Silvio Pellico, N. 6.

Gli abbonamenti si ricevono anche dagli Uffici Postali del Regno.



HAIRS' RESTORER

Ristoratore dei Capelli

NAZIONALE

preparato del chimico farmacista A. Grassi

Brevettato con Decreto Ministeriale

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore, non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle o la biancheria; non fa bisogno di

lavare o disgrassare i capelli né prima né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata e per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrukge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per la economia della spesa, prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Cosmetico Chimico Sovrano

Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba ed i capelli, prezzo L. 4. — Si vendono in Brescia dal preparatore A. GRASSI, trovansi in deposito nelle principali Agenzie, Farmacie e Profumerie del Regno. Si spediscono per tutta Italia franchi di porto con aumento di centesimi 50.

Deposito in Padova: A. Bedon parrucch. prof. Via S. Lorenzo 1090 — I. Faggian parrucch. prof. Piazza Cavour — Sebastiano Tevarotto parrucch. prof. Piazza Unità d'Italia — Bulgarelli Napoleone parrucch. prof. all'Università.

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinaio